

te le arti de' tempi moderni osservasi il clero.

È inutile il dire qui ciò che fossero questi *misteri*: ognun sa che in essi rappresentavansi i dogmi de' libri santi e la storia della Bibbia, nella maniera la più bizzarra e la più mostruosa. Nel 1409 i clerici delle parocchie di Londra si riunirono per rappresentare un'opera, nella quale si figurava niente meno che la *Creazione del mondo*: essa durò per otto giorni continui senza stancare l'attenzione e la pazienza degli spettatori.

Questi misteri non offerivano che lo spettacolo d'un vano apparato: si fè quindi un passo importante allorchè vi si unì la invenzione delle *moralità*, il cui titolo dà per sè solo a divedere che doveva esserci almeno un'apparenza di azione con caratteri qualunque. L'epoca del passaggio de' misteri alle *moralità* è molto incerta. A queste *moralità*, le quali erano al pari *misteri* di una grossolana buffoneria, successe un genere più leggiere e anche più spiritoso, che un poeta motteggiatore e faceto, GIOVANNI HEYWOOD, introdusse alla corte di Arrigo VIII. Ei compose molti *interludii* ed *intermezzi*, che si rappresentarono in mezzo alle feste, le quali ebbero luo-